ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 5 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA
Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/14
Titolo della ricerca: Palmanova forma spazio architettura
Responsabile della ricerca: prof. Armando Dal Fabbro
Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione
La ricerca considera Palmanova come laboratorio di costruzione dell'architettura in relazione alla forma della città. L'identità urbana è il valore fondamentale su cui costruire ogni rigenerazione della città con l'attuazione di una strategia coordinata su spazio, forma e architettura. L'identità si fonda sull'omologia città/fortezza che deve essere oggi riarticolata formalmente e funzionalmente; inoltre si costruisce sulle relazioni tra il presente e gli altri tempi in cui la costruzione si è attuata, primo fra tutti il Rinascimento. Lo studio della forma urbana valuterà la questione della sua permanenza e quella della sua variazione nel rapporto con il territorio. Lo studio dello spazio applicato al tema delle sei piazze inconcluse potrà esplorare la relazione reale e virtuale tra la città contemporanea e quella rinascimentale. Infine lo studio dell'architettura sarà l'occasione per esplorare le potenzialità dell'analogia tra le forme del presente e quelle del passato.
Obiettivi della ricerca
Lo scopo è elaborare uno studio progettuale su diversi livelli. Riguardo alla forma urbana, si vuole costituire un quadro che situi Palmanova tra le città ideali rinascimentali, ipotizzando la creazione di una scuola o agenzia interateneo/interregionale che si occupi del territorio della Repubblica Veneta oggi tra i più colpiti dalla deindustrializzazione. Il lavoro sullo spazio urbano vuole indagare le relazioni tra lo spazio contemporaneo e quello rinascimentale e si applicherebbe alle *sei piazze mai realizzate architettonicamente* per elaborare piani-progetto per il loro completamento e la loro trasformazione.
Infine il livello della rigenerazione architettonica ha l'obiettivo di redigere progetti strategici per le principali caserme oggetto di trasformazione: Montezemolo, Ederle e Piave. I progetti consentiranno di esaminare la costruzione degli elementi urbani e le sue connessioni al carattere della città -militare e civile- ed il suo disegno urbano.
Programma di lavoro e progetto specifico
Il Programma unitario è articolato in forma, spazio e architettura.
Per l'indagine sulla forma si analizzeranno il tema della città ideale rinascimentale e il ruolo di Palmanova nel territorio della Repubblica Veneta. Si esamineranno le relazioni e i percorsi per indicare una prospettiva per la città, come meta di turismo colto e centro di controllo territoriale. L'analisi attraverso una bibliografia ragionata esaminerà il parallelo con realizzazioni simili. Per lo studio dello spazio si acquisiranno cartografia storica e materiali sulle sei piazze oggetto dell'intervento. Sui rilievi s'imposterà un dialogo con gli spazi della città rinascimentale e si redigeranno le linee di un piano particolareggiato.
Lo studio dell'architettura esaminerà le tre caserme Montezemolo, Ederle e Piave. Si redigerà un programma funzionale in cui s'introdurranno analogie con le fabbriche rinascimentali. Il procedimento analogico definirà le parti di completamento in un corretto rapporto antico/nuovo.

Modalità di svolgimento della ricerca
Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Armando Dal Fabbro, prevalentemente nei contesti di studio per rilievi, sopralluoghi, consultazione materiale d'archivio e nella sede Iuav - ex Cotonificio S. Marta, studiolo prof. Dal Fabbro, per le elaborazioni necessarie.

Modalità e fasi delle verifiche
La ricerca si articola in tre fasi distinte, ognuna caratterizzata da discussioni mensili con il Responsabile scientifico.
La prima fase implica un'indagine sul tema della città ideale e uno studio sul territorio di Palmanova. Sono previste verifiche sullo stato di avanzamento e in particolare una alla chiusura dell'istruttoria e un'altra durante la redazione degli elaborati.
La seconda fase comporta uno studio sulle piazze inconcluse di Palmanova, in relazione agli analoghi spazi delle città rinascimentali. Sono previste verifiche ogni mensili sullo stato di avanzamento e una semestrale nella fase di redazione degli elaborati.
La terza fase implica la redazione di progetti per le tre caserme Montezemolo, Ederle, Piave sulla base della costruzione di un'analogia con fabbriche rinascimentali. Sono previste verifiche nelle fasi d'impostazione e in quella di definizione dei progetti.
Alla conclusione delle tre fasi è prevista una verifica generale con esposizione e discussione pubblica.

Esiti attesi
- Individuazione e studio di alcuni riferimenti architettonici sul tema delle città ideali e costruzione di un quadro sintetico
- Raccolta e rielaborazione dei progetti del Laboratorio Integrato 3 del CLASA (a.a.2015-2016) e del Laboratorio Integrato 3B del corso di studi Architettura per il Nuovo e l'Antico (a.a.2016- 2017)
- Raccolta degli esiti teorico-critici e dei progetti elaborati nel corso del seminario svoltosi a Palmanova nel 2015.
- Elaborazione di un quadro territoriale riferito a Palmanova
- Costruzione di un quadro sullo spazio urbano ed elaborazione di progetti guida per le sei piazze di sestiere
- Raccolta dei materiali sulle caserme, strumentazione di un quadro sulle fabbriche rinascimentali ed elaborazione di progetti sulle tre caserme Montezemolo, Ederle e Piave
- Avvio di un laboratorio di laurea sui temi del progetto di ricerca, con l'elaborazione di un *masterplan* su luoghi spazi e funzioni delle aree posizionate lungo la via delle Milizie (in particolare le tre caserme).

Profilo dell'assegnista
L'assegnista dovrà dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto esperienze progettuali (per incarico diretto o consulenza) sulla riconversione e sulla conservazione di manufatti soggetti a vincolo di tutela storico-artistico, con particolare attenzione ad interventi su aree demaniali e beni immobili dello Stato.
Inoltre dovrà avere esperienza in ambiti di ricerca quali la composizione architettonica e urbana, il recupero di strutture pubbliche edilizie, il paesaggio, le strategie di trasformazione della città contemporanea.

Titoli preferenziali
- Laurea Magistrale o equivalente in Architettura;
- dottorato di ricerca in ambito della Composizione Architettonica;
- titoli scientifici e pubblicazioni sulle problematiche della città contemporanea e su architetti italiani del Novecento che abbiano affrontato progetti urbani complessi e strategie di recupero di parti di città.
- esperienze progettuali (per incarico diretto o consulenza) sulla riconversione e sulla conservazione di manufatti soggetti a vincolo di tutela storico-artistico, con particolare attenzione ad interventi su aree demaniali e beni immobili dello Stato

Criteri per la valutazione
Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti: all'insieme del curriculum e dei titoli verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti, al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)
Indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, fino a un massimo di 10 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche (saggi, monografie, curatele) sulle problematiche della città contemporanea e su architetti italiani del Novecento che abbiano affrontato progetti urbani complessi e strategie di recupero di parti di città, fino a un massimo di 30 su 60 punti;
c) competenze acquisite ed esperienza progettuale diretta sulla riconversione e sulla conservazione di manufatti soggetti a vincolo di tutela storico-artistico, con particolare attenzione ad interventi su aree demaniali e beni immobili dello Stato, fino ad un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

Indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina e sulle tematiche inerenti il tema dell'assegno di ricerca, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
• prof. Armando Dal Fabbro - prof. associato – Università Iuav di Venezia
• prof. Pierantonio Val – prof. a contratto – Università Iuav di Venezia
• prof. Sara Di Resta – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
• prof. Martino Doimo – ricercatore t.d. – Università Iuav di Venezia
• prof. Paolo Foraboschi –prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 11 novembre 2016 ore 11.00

Sede del colloquio: sede Iuav dell'ex Convento delle Terese – sala riunioni DACC – Dorsoduro 2206 - Venezia

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/19

Titolo della ricerca: Cambiamenti climatici e conservazione dell'Architettura

Responsabile della ricerca: prof. Paolo Faccio

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca tratta la problematica di adattamento alle mutate condizioni climatiche, che hanno radicalmente modificato nel mondo delle costruzioni le sollecitazioni indotte, evidenziando la fragilità del costruito. Gli effetti del global warming si sovrappongono ad altri problemi strutturali, generando fenomeni di esaltazione delle criticità, aggravati dall'impoverimento delle prestazioni per il decadimento dei materiali, l'assenza di manutenzione e la presenza di trasformazioni non coerenti con il patrimonio storico. Queste considerazioni impongono di dotarsi di strumenti di analisi e controllo, coerenti con la accresciuta domanda di prestazioni che, partendo da una analisi materico costruttiva adeguata a mettere in luce criticità specificatamente condizionate dalle variabili ambientali, sia in grado di produrre codici di buona pratica con l'identificazione di procedure di monitoraggio e controllo, pratiche manutentive e adeguamenti per la conservazione dell'architettura storica.

Obiettivi della ricerca

La ricerca parte da analisi rivolte alla individuazione delle principali caratteristiche materico costruttive dell'architettura sensibili alle condizioni ambientali. Lo studio dell'architettura è incentrato sulla valutazione delle tecniche costruttive e sui materiali utilizzati in grado di condizionare il comportamento e la durabilità nel tempo delle qualità prestazionali. Lo studio si prefigge di stabilire una relazione tra clima, nelle componenti macroscopiche come umidità, piovosità, cicli termici, esposizione e soleggiamento, le prestazioni costruttive e la loro durabilità al mutare dei parametri ambientali citati. I fenomeni di accelerazione del degrado e relativo decadimento della capacità inducono alla modifica e correzione sia delle metodologie di verifica e controllo sia dei cicli di manutenzione e adeguamento della costruzione, con una riflessione sulla possibilità di conservare i caratteri specifici dell'architettura storica con prassi tradizionali e/o innovative

Programma di lavoro e progetto specifico

Individuazione delle principali caratteristiche costruttive particolarmente sensibili alle condizioni ambientali
Analisi critica di particolari prassi di manutenzione e adattamento storicizzati
Individuazione di casi studio di architetture in muratura e legno in grado di poter esplicitare il concetto di resilienza o adattamento al global warming.
Individuazione delle relazioni tra fattori ambientali e capacità della costruzione, valutazione di conservazione dei materiali e dei componenti edilizi.
Valutazione dell'incidenza sulla capacità dei fenomeni di legati al global warming
Analisi multirischio con l'individuazione dei fenomeni di esaltazione.
Identificazione di procedure di monitoraggio e controllo degli elementi precedentemente individuati
Identificazione di possibili interventi di adattamento e relativa compatibilità con la conservazione del patrimonio storico
Identificazione di possibili prassi manutentive

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Paolo Faccio, e prevalentemente nella sede di Venezia

Modalità e fasi delle verifiche

Le verifiche avranno cadenza quadrimestrale seguendo l'articolazione della ricerca in tre fasi. Saranno condotte mediante reports scritti che dovranno contenere i risultati raggiunti confrontati con quelli attesi, illustrando eventuali correttivi necessari per il raggiungimento degli obiettivi.

Esiti attesi

Realizzazione di database con indicazione delle principali componenti edilizie suscettibili al danneggiamento in seguito alle condizioni climatiche. Matrice di relazione tra variabili climatiche e stato di conservazione e danno dell'architettura indagata.
Sviluppo di protocolli e metodologie di lettura e descrizione dei fenomeni di esaltazione/accelerazione dei fenomeni di danneggiamento delle componenti dell'architettura a seguito di modifiche ambientali legate al global warming.
Identificazione di procedure dirette o indirette di mitigazione degli effetti del global warming nell'architettura con indicazione di possibili procedure di monitoraggio, controllo, intervento e manutenzione coerenti con i principi della conservazione

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà possedere una conoscenza con relativa esperienza sul campo, nell'ambito del rilievo, analisi e interpretazione dell'architettura storica. Una conoscenza di base sui principali metodi di rilievo, analisi del danno e interpretazione sullo stato di conservazione dell'architettura. Dovrà possedere una solida conoscenza delle tecniche costruttive storiche ed una esperienza sul campo in ricerche e attività operative che abbiano comportato una capacità di ricognizione archivistica, una sistematicità nella restituzione delle informazioni con spirito critico e una competenza relative alle basi di valutazione della vulnerabilità dell'architettura in relazione alle principali cause di rischio per cause naturali. L'assegnista dovrà inoltre possedere una comprovata capacità nello sviluppare e/o utilizzare database, archivi informatizzati e principi di rappresentazione digitale dell'architettura. E' richiesta inoltre una conoscenza di principi di base su metodi di valutazione della capacità delle costruzioni storiche. E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura e/o Ingegneria
Dottorato di ricerca in ambito conservazione, tecnica delle costruzioni
Precedenti partecipazioni a programmi nazionali

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione dei colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
- prof. Paolo Faccio - prof. associato- Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Anna Saetta - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Francesco Guerra - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Pierluigi Grandinetti - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Ezio Micelli – prof. associato – Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 8 novembre 2016 ore 15.00
Sede del colloquio: sede Iuav dell'ex Convento delle Terese – sala riunioni DACC – Dorsoduro 2206 - Venezia

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/18
Titolo della ricerca: L'AMBIENTE URBANO DI LAWRENCE HALPRIN
Responsabile della ricerca: prof. Renzo Dubbini
Dipartimento: Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il programma di ricerca pone al suo centro la progettazione ambientale del paesaggista americano Lawrence Halprin (1916-2009) e le sue riflessioni sul significato e sul progetto dello spazio pubblico nella città contemporanea. Analizzarne la specificità significa individuare le componenti fondanti di un lavoro nel quale la scena urbana diviene campo di sperimentazione di comportamenti fortemente innovativi e di evocazione di immagini e processi naturali.

Attraverso l'indagine di alcuni casi-studio la ricerca intende esplorare un contributo fondativo per la definizione del paesaggio urbano del Novecento. A partire dagli anni Sessanta, gli spazi pubblici progettati da Halprin introducono nella città contemporanea inedite categorie di luoghi che divengono episodi di eccezionale rilievo per l'originalità del loro costituirsi, per la particolare amplificazione degli effetti della natura e per il loro valore nella cultura del progetto di paesaggio statunitense.

Obiettivi della ricerca

Il progetto di ricerca intende investigare, in una prospettiva contemporanea, i complessi aspetti legati alle diverse modalità del dare forma alla natura nel progetto della città, nella ricerca di un'integrazione tra architettura e paesaggio urbano. La ricerca implica lo studio delle connessioni e delle interazioni tra natura, architettura e città, al fine di mettere in luce e analizzare attraverso le molteplici articolazioni e le differenti scale una specifica dimensione paesaggistica dell'architettura in ambito urbano.

La proposta di ricerca mira a una "lettura" che collochi in una nuova prospettiva il lavoro sull'ambiente urbano teorizzato e progettato da Lawrence Halprin, cercando di coglierne la specificità in relazione a una profonda conoscenza delle leggi che governano le dinamiche naturali del paesaggio, da cui trarre metafore utili alla comprensione e alla progettazione dello spazio urbano.

Programma di lavoro e progetto specifico

Il progetto di ricerca si propone di aprire nuove e interessanti prospettive allo studio dei paesaggi urbani progettati da Halprin, attraverso la messa a fuoco di temi e questioni evidenziati dalle sue riflessioni sul significato dello spazio pubblico nella città contemporanea.

La ricerca intende evidenziare la complessità di alcuni temi che spiccano nelle sequenze urbane di situazioni e nei dispositivi pensati da Halprin per arricchire la vita della città contemporanea, cercando di generare una profonda interazione tra natura, spazio pubblico urbano e utente: l'evocazione degli elementi essenziali della natura nella scena urbana, l'utilizzo dell'acqua in molteplici forme ed effetti, il valore dei modelli ecologici, la partecipazione del pubblico negli spazi aperti, la ricerca insistente di tutte le potenzialità offerte da una progettazione urbana che si caratterizza nell'individuazione di una matrice comunitaria entro la quale collocare strade ed edifici.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il progetto proposto comporta una preliminare indagine estesa e selettiva, volta al raggiungimento di una prima visione complessiva della cornice storica e sociale, culturale e urbana, in cui collocare l'opera del paesaggista americano, focalizzando alcune tra le molteplici modalità di una sostanziale ridefinizione di valori culturali e configurazioni spaziali di riferimento. A questa fase preliminare seguirà una più attenta e organica messa a fuoco della sua opera anche attraverso lo studio delle fonti archivistiche reperibili.

In particolare il programma di lavoro prevede i seguenti momenti di ricerca:

- Definizione di temi e metodi di ricerca; indagine bibliografica volta a ricostruire un quadro completo sulla figura di Lawrence Halprin e una visione complessiva sulla sua opera e sul suo contributo teorico, anche in relazione al dibattito negli Stati Uniti sul progetto del paesaggio urbano del Novecento;
- Individuazione di alcuni casi-studio nel progetto dello spazio pubblico e valutazione critica della loro portata in relazione al significato dello spazio aperto nella città contemporanea;
- Definizione di un quadro critico di riferimento; stesura dei testi critici; giornate di studio/seminari.

Modalità e fasi delle verifiche

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Renzo Dubbini, e prevalentemente nella sede di Palazzo Badoer dell'Università Iuav di Venezia, con revisioni periodiche e discussione di orientamento della ricerca.

Esiti attesi

Lo studio sull'opera di Halprin intende proporre aperture verso nuovi fronti della ricerca, in particolare per ciò che concerne il suo lavoro sullo spazio pubblico, attraverso la valutazione di una pratica professionale che viene innalzata dal livello della pianificazione e dell'architettura del paesaggio, a quello di una nuova visione del *design* urbano, della pianificazione e progettazione della scena urbana. Il suo contributo presenta tematiche non ancora sufficientemente esplorate e più che mai contemporanee, sia nelle modalità che negli strumenti progettuali creati specificamente per l'immaginazione di un nuovo spazio pubblico.

La ricerca dovrà aprire una serie di significativi percorsi di analisi da sottoporre a verifica tramite conferenze, convegni, pubblicazioni, cercando di sondare in profondità e di raccontare i modi e gli esiti di un lavoro tra i più fertili nella cultura del progetto di paesaggio del Novecento.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve dimostrare attitudine alla ricerca storica condotta su fonti archivistiche e conoscenza delle tematiche relative al paesaggio contemporaneo, negli intrecci tra progettazione e messa a punto di strumenti di controllo a livello territoriale e urbano.

Il candidato deve altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti all'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca nello stesso campo o in campi affini. Si richiedono le conoscenze linguistiche e la capacità di lavorare in ambiti di ricerca internazionali.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura.

Dottorato di ricerca nell'ambito della Storia dell'architettura contemporanea.

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca attinenti il tema dell'assegno.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)
indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione dei colloquio (massimo punti 40)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione
Componenti effettivi:
- prof. Renzo Dubbini - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Guido Zucconi – prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Angelo Maggi – prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:
- prof. Richard Schofield – prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Andrea Guerra - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 10 novembre 2016 ore 10.00
Sede del colloquio: sede Iuav dell'ex Convento delle Terese – sala riunioni DACC – Dorsoduro 2206 – Venezia

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/18
Titolo della ricerca: Palazzo Vendramin a Santa Fosca: architettura autocelebrativa e impegno politico a Venezia tra il XV e il XVI secolo. Indagini sulla costruzione dell'identità pubblica attraverso il confronto con palazzo Trevisan-Cappello alla Canonica.
Responsabile della ricerca: prof.ssa Manuela M. Morresi
Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione
Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione
Palazzo Vendramin a Santa Fosca è dimora di Gabriele Vendramin (1484-1552), committente della *Tempesta* di Giorgione, grande collezionista d'arte e di antichità (Sansovino,1581, p. 144).
Non sono accertate le date di costruzione del palazzo, né i nomi dei suoi costruttori.
Sviluppato secondo un impianto tradizionale tripartito, con polifora al piano nobile, il primo registro è interamente rivestito di marmi policromi. Due paraste pseudocorinzie inquadrano il portale principale: alla sommità si trovano due tricipiti, una fenice e un pellicano. Le figurazioni presenti nei rilievi all'ingresso sono diffuse nella Venezia di quegli anni in fabbriche pubbliche e private, sempre allusive alle tradizionali virtù del buon governo.
Partendo dal quadro politico e sociale della famiglia Vendramin, obiettivo della ricerca è indagare il ruolo del committente, ricostruendo attraverso l'indagine archivistica le fasi di costruzione del palazzo, e i responsabili dell'edificazione.

Obiettivi
Ricostruire le fasi di cantiere di palazzo Vendramin per comprendere a quali artefici e maestranze si sia rivolta la committenza (Leonardo e Gabriele Vendramin).
La facciata è un episodio esemplare del processo di avvicinamento al nuovo linguaggio rinascimentale, ancora in corso a Venezia tra fine '400 e i primi decenni del '500. Allo schema tradizionale della casa-fondaco si uniscono: gli ordini sovrapposti, un ricco rivestimento lapideo e un portale inquadrato da un ordine architettonico di qualità molto più elevata rispetto alle altre paraste. I tondi e i clipei marmorei, e l'iconografia dei bassorilievi intrecciano cultura antiquaria e tradizione veneziana. Il palazzo ospita la ricca collezione di Gabriele, ma è anche sede di un circolo culturale di artisti e letterati; obiettivo della ricerca è anche comprendere se e con quali modalità l'impaginazione della facciata si lega alle tematiche ricorrenti nella collezione Vendramin e alle personalità che frequentano la residenza.

Programma di lavoro e progetto specifico
La ricerca sarà svolta prevalentemente presso l'Archivio di Stato a Venezia al fine di costruire una solida base documentale grazie alla quale organizzare le informazioni provenienti dall'analisi del manufatto, sia nella sua articolazione planimetrica, sia nei materiali e nelle tecniche esecutive.
Seguirà:
analisi dettagliata della facciata, con successivo confronto di materiali, conformazione e fattura dei singoli elementi con quanto presente a Venezia in quel periodo, in particolare: palazzo Trevisan-Cappello alla Canonica, palazzo Loredan a San Marcuola.

Precisazione temporale del cantiere, inserimento nel contesto socio-economico e culturale veneziano.
Lettura dei nodi e delle discontinuità di fabbrica, in relazione alle vicende di cantiere ricostruite.
Definizione di nuovi fondi archivistici in cui estendere la ricerca.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Manuela M. Morresi, e prevalentemente nella sede di Venezia.

Modalità e fasi delle verifiche

Verifiche trimestrali dell'andamento della ricerca; controllo e discussione trimestrali dei documenti di archivio individuati.

Esiti attesi

- Ricostruzione delle fasi di cantiere di palazzo Vendramin a Santa Fosca.
- Identificazione degli artefici e delle maestranze coinvolte nell'opera.
- Attribuzione di una precisa identità (luoghi di nascita e rapporti di lavoro presso botteghe veneziane note) dei tre lapicidi che fungono da testimoni all'unico atto notarile del 1499 sin qui noto in bibliografia, solo elemento per ora utile alla datazione del palazzo.
- Comprensione delle relazioni tra progettisti, artefici e il circolo intellettuale di casa Vendramin.
- Inserimento del progetto nel contesto socio-economico, culturale e politico veneziano. Verifica di eventuali rapporti tra i cantieri di palazzo Vendramin a Santa Fosca, palazzo Trevisan-Cappello alla Canonica, palazzo Loredan a San Marcuola.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nazionali e internazionali nell'ambito della Storia dell'Architettura veneziana. Il/la candidato/a dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali e interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Storia dell'Architettura.
Dottorato di ricerca in ambito: Storia dell'Architettura.
Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca di tematica analoga a quello attualmente presentato.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (punti 60)

indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

Valutazione dei colloquio (punti 40)

indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:
prof.ssa Manuela M. Morresi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
prof. Andrea Guerra – prof. associato - Università Iuav di Venezia
prof. Vitale Zanchettin - prof. associato - Università Iuav di Venezia
Componenti supplenti:
prof. Richard Schofield - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
prof. Serena Maffioletti - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 14 novembre 2016 ore 12.00
Sede del colloquio: sede Iuav di Palazzo Badoer – aula C1 – San Polo 2468 - Venezia

ASSEGNO N. 5

ASSEGNO DI RICERCA
Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/14
Titolo della ricerca: Elementi di Porto Marghera. Manuale
Responsabile della ricerca: prof.ssa Esther Giani
Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione
Durata dell'assegno: 12 mesi
Descrizione

Assistiamo a un caso, per Venezia e il Veneto, unico: una quasi totale convergenza di interessi da parte dei maggiori attori preposti alla gestione del territorio. P.to Marghera in testa. Inserire questa ricerca nel dibattito culturale appare cogente: la nozione di «arcipelago urbano» individua nell'interazione spaziale una strategia di progetto. Il concetto di periferia è superato da una diagnosi più accurata delle diversità, imparando a distinguere e a percepire le specificità, le stratificazioni e anche le vocazioni esistenti nell'arcipelago metropolitano.
Il Manuale degli Elementi di P.to Marghera non è un Masterplan, piuttosto un dizionario che traduce indicazioni specialistiche in potenzialità disciplinari, numeri in spazi, dati in tipologie. Il manuale può essere quel luogo ove raccogliere e collocare le testimonianze materiali e storiche; quel luogo ove trovare degli strumenti valutativi e operativi per facilitare le scelte di azioni di intervento e trasformazione dell'esistente.

Obiettivi della ricerca

Il progetto di ricerca che si propone è un progetto di individuazione di principi e metodi tesi a definire una strategia operante in ambienti industriali dimessi, in via di dismissione, in contrazione. La ricerca, in estrema sintesi, proverà a definire un metodo di indagine basato su letture "stereometriche" dei fenomeni urbani e architettonici osservati. La forma materiale può essere analizzata da diversi punti di vista, scomponendo la ermetica e complessa fisicità in una molteplicità di connotazioni. Dalla pluralità delle visuali può emergere una percezione integrata. L'ambizione è riuscire a fornire quelle indicazioni, semplificate perché scomposte, utili alle azioni successive, cioè al Progetto. La ricerca cercherà di individuare modalità grafiche di descrizione e di rappresentazione sintetica che abbiano efficacia comunicativa, privilegiando criteri di praticità e facilità di consultazione per una "immediatezza" di comprensione da parte di un bacino di utenti ampio e variegato.

Programma di lavoro e progetto specifico

La ricerca si configura come un esercizio compositivo di un fenomeno complesso, interdisciplinare e transculturale: P.to Marghera. Affinché l'area sia «più maneggevole» è stata scomposta secondo la più semplice delle indicazioni: la misura delle insule. Per evidenziare e condividere dati attualmente relegati nella sfera di saperi specialistici, cioè affinché la ricerca sia di «istruzione dei pratici precetti essenziali» si utilizzerà la rappresentazione del layering, dell'abaco, dell'inventario. I dati disaggregati saranno poi rimappati e diagrammati per tipo e argomento trattato così da restituire una serie ordinata di Elementi del distretto industriale Veneziano.
Un obiettivo riguarda proprio il raggiungimento di una narrazione composta e definita da un ampio insieme di contenuti, e da una grammatica immediata che descrive, però, una nuova sintassi ridefinendo gli elementi di significato. L'intento è quello di privilegiare l'illustrazione per immagini, l'eloquenza del disegno.

Modalità di svolgimento della ricerca

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno e prevalentemente nella sede Iuav del Cotonificio.
L'assegnista avrà dei riferimenti per ciascuna fase della ricerca.

Modalità e fasi delle verifiche

Verifiche a cadenza trimestrale con preparazione di paper per ogni verifica da condividere con un pool di esperti per il raggiungimento del primo obiettivo (raccolta ordinata e critica di tutto il materiale prodotto), del secondo obiettivo (implementazione dei dati mancanti) e dei risultati attesi (draft della pubblicazione, mostra, articoli).

Esiti attesi

Draft pubblicazione omonima
Partecipazione a n.1 congresso internazionale europeo (peer review)
Invio articolo a n. 1 rivista statunitense (peer review)
Accordi con università e Lay out mostra itinerante

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nell'ambito universitario (SSD ICAR/14) svolte all'interno del Dottorato di Ricerca su tematiche legate alle aree industriali dismesse e in particolare conoscere la questione di Porto Marghera.
Il candidato dovrà dimostrare di avere familiarità con i temi e i metodi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo.
Il candidato dovrà avere esperienza di partecipazione a convegni e a seminari nazionali e internazionali sui temi della ricerca.
Si richiede cioè una attitudine alla ricerca critica e bibliografica, dimestichezza di diffusione della ricerca in ambiti nazionali, internazionali e interdisciplinari, oltre ad avere un'ottima conoscenza della lingua inglese (parlata e scritta) e padronanza dei programmi di gestione delle immagini sia per pannelli ma soprattutto per editing pro media web e tipografia (suite adobe), esperienza di curatela nell'ambito della pubblicistica scientifica.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura
Dottorato di ricerca in ambito Architettura e Industrial Heritage
Assegno o borsa di ricerca conseguito e svolto su temi affini

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.
I punteggi saranno così distribuiti:
- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 65 punti e al colloquio un punteggio massimo di 35 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 65)
indicatori di valutazione
a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 35 su 65 punti;
b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 65 punti;
c) esperienze di studio e lavoro, fino a un massimo di 10 su 65 punti.

Valutazione dei colloquio (massimo punti 35)
indicatori di valutazione
a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 10 su 35 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 35 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 35 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

COMMISSIONE
Componenti effettivi:
- prof. Emilio Meroi - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Dina Nencini - ricercatore - Università Sapienza di Roma
- prof.ssa Gundula Rakowitz – ricercatore - Università di Bologna

Componenti supplenti:
- prof.ssa Antonella Gallo - prof. associato- Università Iuav di Venezia
- prof. Edoardo Narne – ricercatore - Università degli Studi di Padova

Data del colloquio: 11 novembre 2016 ore 12.00
Sede del colloquio: sede Iuav dell'ex Convento delle Terese – sala riunioni DACC – Dorsoduro 2206 - Venezia